

INDUSTRIA

Cinque big friulani della metalmeccanica puntano sull'high tech

Sperimentano nuove strade produttive con Additive Square
Iniziativa presentata ieri al Parco scientifico di Udine

Maura Delle Case / UDINE

Cinque imprese insieme nel segno dell'innovazione tecnologica. Cinque aziende della metalmeccanica regionale che hanno deciso di ritrovarsi sotto il cappello di Additive Fvg Square per sperimentare nuove vie produttive. È stato inaugurato ieri, all'interno di Friuli Innovazione, il primo centro in regione dove le aziende che hanno aderito al progetto - Brovedani Group, Gruppo Cividale, Sms Group, Thermokey e Wärtsilä - potranno ci-

mentarsi per la prima volta con un avanzato sistema di stampa 3D industriale per materiale metallico. Realizzare insomma pezzi di componentistica metallica utilizzando la tecnologia additiva. Insomma, aggiungendo materiale anziché sottraendolo. Una rivoluzione resa possibile dall'Additive Fvg Squadre, «che vuol essere - spiega il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - un luogo aperto dove lavorare insieme, nel quale le imprese sperimentano direttamente, sviluppando

nuove competenze da trasformare in competitività». Una nuova frontiera per le imprese di casa nostra, che lavorano - praticamente nella totalità - il metallo per sottrazione. Nuova e unica nel panorama nazionale grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. Il progetto è stato realizzato infatti dall'acceleratore d'impresa Friuli Innovazione insieme a Comet (il cluster regionale della metalmeccanica Fvg), a Eos (l'azienda tedesca leader nelle tecnologie per la stampa 3D industriale) con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e il supporto delle competenze sviluppate dall'Università di Udine. «La capacità di fare sistema, di mettere in rete risorse e competenze per accrescere la competitività delle nostre aziende è un elemento determinante per lo sviluppo del territorio - ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, partecipando al taglio del nastro insieme alla collega di giunta Alessia Rosolen (Lavoro) -. L'innovazione e la formazione sono una delle sfide che le imprese del Friuli Venezia Giulia devono saper affron-

tare per crescere e la Regione non mancherà di accompagnarle in questo percorso. Sono convinto che formare risorse umane con alta specializzazione nelle tecnologie additive sarà un elemento cruciale per incrementare la competitività delle nostre aziende manifatturiere».

Impiegata fino a poco tempo fa in produzioni di alta specializzazione come quella medicale e quella aerospaziale, la tecnologia additiva su materiali metallici si prepara oggi a rivoluzionare l'industria manifatturiera: vale 7,3 miliardi di dollari (2017) e vanta una crescita media annua intorno al 22%. Saperla utilizzare sarà dunque fondamentale per la competitività delle imprese. Anche metalmeccaniche. «In Fvg ce ne sono 3 mila 800, con circa 58 mila addetti, per più di 6 miliardi di export e una crescita che, in certi ambiti, è stata dell'8,3% - ha sottolineato ieri Saverio Maisto direttore di Comet -. In regione non mancano realtà altamente performanti, che spiccano nel panorama internazionale. Storicamente focalizzate sulle lavorazioni di asporta-



zione truciolo, con le tecnologie additive ci troviamo di fronte ad un nuovo paradigma produttivo, a un'opportunità - ha concluso - che le nostre aziende devono cogliere». —

 BY-NC-ND ALIQUIDIRITTI RISERVATI

**Unione tra Brovedani,
Gruppo Cividale,
Sms Group,
Thermokey e Wartsila**

**L'obiettivo è quello
di sviluppare
maggiori conoscenze
per la competitività**